

Galleria e Libreria d'arte



berman

Dal 1970

Via Arcivescovado 9/18-10121 Torino

Tel. 011-537430 Fax- 011-5611855

e-mail bermanto@tin.it

COMUNICATO STAMPA

BRUTO POMODORO

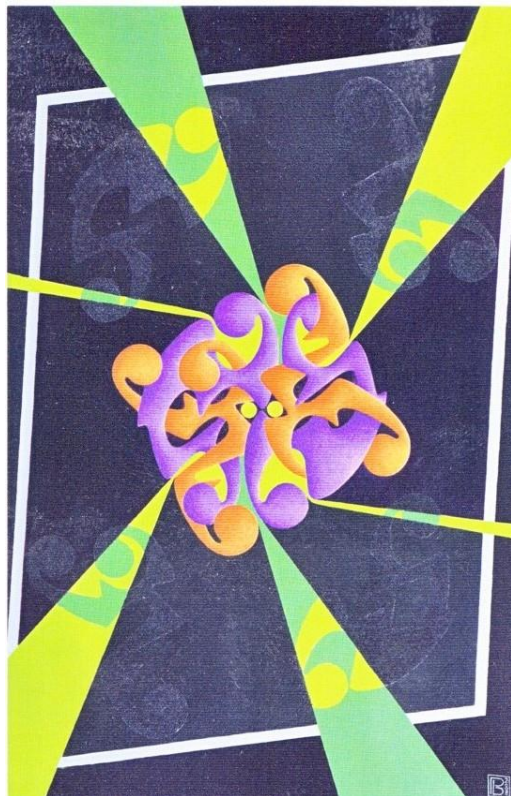
Lo Stato delle cose

Mostra a cura di Luca BEATRICE

Periodo: 4 Marzo 2008 – 2 Aprile 2008

Orario : da martedì a sabato 10.00 – 12.30; 16.00 – 19.00

Inaugurazione: Martedì 4 Marzo 2008, ore 17,00 – Sarà presente l'artista.



Disgiunto – Ghost Shapes VI, 2007

Acrilici e collage con quarzite su carta, cm 50 x 36

L'esposizione comprende 35 opere tra tempere e collage con quarzite, collage e sabbie, acrilici e quarzite. Nelle sue opere l'artista approda ad una personale ricerca pittorica astratta che investiga nei misteri dell'evoluzione e dello sviluppo delle forme viventi con lo studio dei rapporti cromatici e compositivi.

Nato a Milano nel 1961, Bruto Pomodoro inizia il suo percorso artistico nel 1994, lasciandosi alle spalle una lunga carriera dedicata al disegno scientifico.

Superate le prime esperienze figurative, approda ben presto a una personale ricerca pittorica, rigorosamente astratta, che cerca di coniugare lessici di alcune avanguardie astratte con una propria sintassi simbolico – narrativa, volta a investigare i misteri dell'evoluzione e dello sviluppo delle forme viventi attraverso un attento studio dei rapporti cromatici e compositivi.

Dai due primi cicli, denominati rispettivamente *Contemplazioni* ed *Elogi del Quadrato*, si assiste a una graduale rarefazione degli spazi costruttivi, inizialmente molto vicini alle tematiche concretiste, e ad un abbandono delle policromie accese riscontrabili nei suoi primi lavori: da questo percorso nascono le opere intitolate *Codici Algenici*, dove l'artista è interessato a evidenziare il rapporto dialettico che lega la potenzialità morfologica del vivente – rappresentato dall'elemento archetipale – alla valenza signica del DNA, analizzato attraverso le “trasmutazioni alchemiche” offerte dall'ingegneria genetica.

Pomodoro prosegue quindi la propria ricerca focalizzando l'attenzione unicamente sulla matrice cardine del proprio lavoro: l'archetipo diviene, per un'esigenza di sintesi, l'unico protagonista delle ultime opere, che si sviluppano seguendo due percorsi paralleli. Vengono così alla luce i *Sagomati* - lavori realizzati con la tecnica del collage, dove l'interesse si sposta sulla visualizzazione tridimensionale dei diversi piani di intreccio della figura primigenia, per arrivare alla logica conclusione della sua rappresentazione nella scultura a tutto tondo - e i *Disgiunti*, dove la ricerca si concentra sulla scomposizione entropica degli elementi costitutivi dell'Archetipo, in una rappresentazione concettuale delle leggi fisiche della Termodinamica che governano i flussi di energia e, allo stesso tempo, in una allegoria della vita e della morte.

Bruto vive e lavora tra Milano e Pietrasanta, esponendo le sue opere in numerose esposizioni pubbliche e private, sia in Italia che all'estero.

Fra le rassegne pubbliche a lui personalmente intitolate vanno citate le mostre tenutesi nel 1997 a Siena (Palazzo Patrizi), a Riccione (Palazzo Comunale del Turismo) e a Cesena (Galleria Ex Pescheria), intitolate *Contemplazioni*, la mostra tenutasi nel 2001 a Sarzana (Chiostrò di San Francesco) intitolata *Bruto Pomodoro – Elogi del Quadrato – 1998/2001*, la mostra del 2002 a Courmayeur (Maison Fleur) intitolata *Codici Algenici*, le rassegne di Pietrasanta (Chiostrò di S. Agostino) e di Cattolica (Galleria Comunale S. Croce), intitolate *Codici Armonici*, entrambe del 2005 e la grande personale tenutasi nel settembre del 2007 a Rimini (Palazzo del Podestà) intitolata *Bruto Pomodoro, Evoluzione delle forme archetipo – Viaggio verso la tridimensionalità*.

Della bibliografia, ricca di testi critici a lui dedicati, vanno ricordati gli scritti di Riccardo Barletta, Rossana Bossaglia, Luciano Caramel, Martina Corgnati, Alberto Fiz, Flaminio Gualdoni, Ermanno Krumm, Janus, Roberto Sanesi, Alberto Veca e Marisa Zattini.